



SITUAZIONE DISPERATA

*Carissimi,
inoltriamo l'appello di Caritas Italiana a seguito dell'aggravarsi della situazione nei campi profughi nei Balcani per le rigide temperature invernali e il protrarsi del blocco dei profughi nei campi.*

IN BOSNIA E LUNGO LA ROTTA BALCANICA

L'ACCORATO APPELLO CARITAS: "NON SI PUÒ PIÙ ASPETTARE!"

Si aggrava sempre di più, anche per il peggioramento delle condizioni meteorologiche, l'emergenza umanitaria per i migranti bloccati in una situazione disumana al campo di Lipa, nel nord-ovest della Bosnia e Erzegovina. Abbondanti neviccate e temperature che scendono fino a -10°C mettono a rischio la vita di circa 900 persone che vivono nel campo in condizioni molto carenti. Ad oggi infatti sono state montate, da parte dell'esercito bosniaco, solamente una dozzina di tende non ancora riscaldate che danno riparo notturno a circa metà di queste persone, mentre l'altra metà continua a dormire in rifugi improvvisati. Le condizioni igieniche sono disastrose, dal momento che mancano completamente i servizi igienici, l'acqua potabile e un sistema fognario. Non ci sono nemmeno i collegamenti elettrici, le strade di accesso al campo sono ghiacciate e difficilmente percorribili, e l'altopiano di Lipa è di fatto isolato.

Mons. Komarica, Vescovo di Banja Luka ha lanciato un accorato appello, chiedendo a tutti i rappresentanti politici che possono prendere decisioni di "lavorare insieme, con l'aiuto materiale della comunità internazionale, per risolvere questa catastrofe umanitaria in modo positivo ed efficace, il prima possibile".

Mentre l'esercito monta le prime tende e gli aiuti umanitari stanno arrivando, gli operatori di Caritas Italiana raccolgono le voci di quanti sull'orlo della morte soffrono per l'indifferenza prolungata della comunità internazionale. "Fa troppo freddo, sto impazzendo, non sono sicuro di farcela a sopravvivere" è il disperato grido di aiuto di Ali, uno degli ospiti proveniente dal Pakistan.

Caritas Italiana, con altre realtà presenti sul posto, è impegnata nella distribuzione di cibo e di abbigliamento invernale e soprattutto di legna da ardere, per consentire ai migranti di scaldarsi. Questi aiuti sono resi possibili grazie alla solidarietà mostrata da molte persone ed organizzazioni che in questi giorni stanno contribuendo alla raccolta fondi necessaria proprio per l'acquisto di beni essenziali per la sopravvivenza di queste persone.

UN SEME DI VANGELO

Convertirsi e credere

(Mc 1, 14-20)

Quando nella predicazione si chiede di 'convertirsi', il nostro immaginario è portato naturalmente a peccati di cui chiedere perdono, alla penitenza, a un surplus di impegno per fare le cose bene e non cadere nei soliti tranelli a cui la nostra vita è soggetta. Del resto, per tutto il tempo dell'Avvento abbiamo ascoltato la predicazione del Battista che nel deserto chiedeva a tutti proprio questo. Ma siamo proprio sicuri che sia questa la conversione che ci viene chiesta? Letteralmente, 'conversione' in ebraico si dice **suv** e significa 'tornare indietro', invertire la rotta, cambiare direzione. Il greco la legge come **metanoia**, ossia 'cambiare la propria mentalità', il proprio modo di vedere la vita, il proprio sentire ... Quindi non è prima di tutto una questione di impegno, ma di un cambiamento di rotta: io posso impegnarmi tantissimo, ma se sto camminando su una strada sbagliata, il mio impegno mi porterà a correre sempre più lontano!

Il Vangelo ci dice che la conversione è possibile se ci accorgiamo che c'è una buona notizia – Vangelo significa 'buona notizia' – che ci permette di vedere le cose in modo diverso, una novità che cambia il nostro approccio e apre una strada nuova. Convertitevi e credete al Vangelo sono due verbi inseparabili! Di questa novità sono un esempio i primi discepoli. Per loro 'conversione e fede' hanno preso il volto concreto di una persona, Gesù, un uomo che passando li ha chiamati a seguirlo su una strada nuova, affascinante e rischiosa. Andrea e Simone, Giacomo e Giovanni hanno saputo raccogliere la proposta, non si sono fatti sfuggire l'occasione, e da lì è iniziata per loro una storia che li ha cambiati profondamente.

Potremmo ribattere che questo Vangelo è bellissimo, ma troppo lontano da noi. Oggi non c'è Gesù che passa nella nostra vita per chiamarci; soprattutto, oggi non ci sono 'buone notizie' a cui credere, perché il tempo è cattivo e bisogna solo resistere in attesa di schiarite. Il Vangelo risponderebbe che nemmeno il mondo di Gesù passava un bel momento, anzi forse era peggiore: l'ultimo dei profeti era stato appena incarcerato; la Galilea era uno dei posti peggiori di tutta la Palestina; gli amici di Gesù erano solo pescatori ignoranti ... Eppure tutto è iniziato da lì. Il segreto è stato semplicemente raccogliere un'occasione che stava attraversando la vita dei discepoli in quel momento.

Anche per noi oggi ci sono proposte, treni che passano che non vanno perduti, piccole 'buone notizie' che possono cambiare la nostra direzione e pian piano la nostra 'mente'. La sfida è non lasciarselo sfuggire. don Raffaele

Rimane difficile comprendere la decisione del governo della Bosnia e Erzegovina di trasformare Lipa in un campo permanente, pur sapendo che serviranno molte settimane per raggiungere degli standard minimi di sicurezza, e il rifiuto di ricollocare i migranti in strutture più pronte e più adatte all'inverno a seguito anche delle forti proteste delle comunità locali interessate. Anche l'Unione Europea chiede che a Lipa vengano rispettati i diritti umani ed ha stanziato nuovi fondi, oltre quelli già messi a disposizione, per poter migliorare le condizioni del campo, ma senza un esito concreto immediato. **Caritas Italiana lancia di nuovo con forza un allarme per la estrema drammaticità della situazione a Lipa, come anche in molte altre località della rotta balcanica. "Non si può più aspettare - sottolinea don Francesco Soddu, direttore di Caritas Italiana - è assolutamente urgente fare ogni sforzo per garantire un'accoglienza dignitosa e sicura, rafforzare l'assistenza umanitaria a Lipa e in tutti gli altri campi profughi della Bosnia e Erzegovina".** È necessario far cessare i respingimenti violenti sulla frontiera bosniaco-croata e ridiscutere le procedure e le politiche migratorie del paese e della regione, per sviluppare un sistema che tuteli maggiormente la vita e i diritti delle persone in transito o dei richiedenti asilo, procedure più snelle e sicure per il transito verso l'Unione Europea dei migranti, soprattutto di quelli in condizioni più vulnerabili, anche grazie a nuovi corridoi umanitari. Le persone in transito lungo la Rotta Balcanica sono infatti spesso in fuga da scenari di guerra e persecuzione, ed hanno pieno diritto alla protezione internazionale lungo il proprio percorso migratorio.

È possibile sostenere gli interventi di Caritas Italiana (Via Aurelia 796 - 00165 Roma), utilizzando il conto corrente postale n. 347013, o donazione on-line tramite il sito www.caritas.it, o bonifico bancario (causale "Europa/Rotta balcanica") tramite:

- Banca Popolare Etica, via Parigi 17, Roma – Iban: IT24 C050 1803 2000 0001 3331 111
- Banca Intesa Sanpaolo, Fil. Accentrata Ter S, Roma – Iban: IT66 W030 6909 6061 0000 0012 474
- Banco Posta, viale Europa 175, Roma – Iban: IT91 P076 0103 2000 0000 0347 013
- UniCredit, via Taranto 49, Roma – Iban: IT 88 U 02008 05206 000011063119

L'esperienza della lectio del mercoledì/2

Le domande su Dio e sul suo volto si sono fatte ancora più inquietanti nella lettura dello squisito libretto del profeta Giona, il cui capitolo 3 apre le letture della III domenica del Tempo Ordinario. Un Dio che minaccia e poi si pente, un Dio che vive un amore scandaloso "senza frontiere" che fa irritare il suo profeta e il suo popolo ... e ciascuno di noi che non ne comprende l'agire quando è misericordioso e pietoso rispetto al cattivo!, un Dio che tace davanti al mistero del male, che ama i giusti e gli ingiusti. Chi è questo Dio?

Forse una conversione urgente - ecco la prima condivisione che mi raggiunge via mail - consiste che noi gente di chiesa imparassimo a pensare che "i lontani" sono in realtà più sensibili di noi alla Parola, più umani di noi. Il guaio è che non la sappiamo annunciare o abbiamo pudore a farlo, o riteniamo che non ne valga la pena a causa della rozzezza/insensibilità dei destinatari. Dio ci perdoni! Eppure il nostro Dio è proprio così: è spiazzante, anche se noi cerchiamo sempre e sempre di re-inquadrarlo nelle nostre categorie con cui lo rendiamo "maneggevole" e facile... Ma Lui è il "nostro" Dio o il Dio degli altri? E come può questo Dio ricominciare quando tutto sembra andare per il peggio (Giovanni Battista è arrestato), il luogo degli inizi è uno dei posti più infimi e irrilevanti (la Galilea) e i primi chiamati sono quattro improbabili pescatori ignoranti? L'annuncio del Regno vicino fatto da Gesù nel vangelo di Marco, irrompe quando tutte le condizioni appaiono sfavorevoli, sorprendendo i primi discepoli e noi.

L'invito a vivere questa vita con tutte le sue sfide e le sue responsabilità "come se non" (è il testo della II lettura 1 Cor 7, 29-31) ha concluso la lectio divina di mercoledì 20 gennaio nella quale abbiamo ancora condiviso quale sia il valore per il cammino di fede di ciascuno e per la nostra comunità di questo momento di formazione.

La Bibbia, finalmente, "gira per casa" e diventa più familiare grazie al fatto che non la si legge da soli, riversando su di essa contingenze e sentimenti personali che ci rendono difficile l'accesso al suo messaggio. La lettura comunitaria ci aiuta a non essere auto-referenziali e anche ad imparare a vivere "il contraddittorio" con il testo stesso (così diverso da noi) e forse anche tra di noi, benché ne abbiamo un po' paura. L'esperienza di gruppo, però, anche in questa fatica ci aiuta a individuare nuovi modi di essere comunità e forse potrebbe educarci ad "uscire", a "sparpagliarci", per imparare ad andare incontro al mondo e a chi è diverso da noi, lontano, ..., proprio come farà (malvolentieri!) il profeta Giona.

Questo momento è importante, perché ci permette di approfondire il messaggio evangelico; ma in verità, a volte, impariamo ciò che proprio non conosceamo. Quest'apprendimento è importante, non tanto per ampliare le nostre nozioni, ma perché una conoscenza più profonda della Parola ci permette di apprezzarla e quindi anche di amarla: ciò aiuta a rendere più facile l'impresa ardua di cercare di metterla in pratica. Sant'Agostino diceva che non si può amare ciò che non si conosce. Se non si conosce il Vangelo, non lo possiamo apprezzare. Va pertanto conosciuto, non certo per ammirarlo, ma perché l'alta considerazione ci può aiutare nel difficile compito di seguire l'insegnamento di Gesù.

Una lectio proposta e vissuta in questo modo aiuta a crescere nella fede, crea un'attesa nei confronti della celebrazione domenicale e così la messa non è più "la stessa cosa". Soprattutto tocca la vita, fa pensare, coinvolge anche attraverso quel "capovolgimento" di significato che permette di trarre un vantaggio formativo e di riuscire a cogliervi sempre qualcosa di nuovo che riguardi la vita reale.

don Ivo

Resoconto Consiglio Pastorale di s. Lazzaro del 19.01

All'ordine del giorno: "uno sguardo alla Quaresima".

1) Come pensiamo al tempo di Quaresima, in queste circostanze particolari, per la nostra comunità?

Siamo partiti da considerazioni sulla liturgia comunitaria del sacramento della penitenza, con assoluzione generale, che abbiamo celebrato prima di Natale. Si è trattato di una liturgia molto particolare, prevista dalle rubriche (è la terza forma del rito della penitenza, dopo la confessione individuale e la liturgia comunitaria senza assoluzione generale) e che il Vescovo ha consentito, data la situazione eccezionale. Infatti il rischio di aumentare il contagio virale ha sconsigliato il ricorso a confessioni individuali raggruppate e numerose. Nella nostra parrocchia, come anche in altre, questa liturgia è stata molto partecipata, senz'altro perché la confessione individuale è in crisi ma anche perché le persone sentono un profondo bisogno di riconciliazione e di comunità. In questa celebrazione molti hanno riscoperto la dimensione di percorso: la penitenza come 'percorso di conversione'. Ci ha aiutati in queste riflessioni uno scritto del liturgista francese Chauvet che, accanto a considerazioni teoriche, propone anche delle modalità concrete di realizzazione.

Un 'percorso penitenziale', in vista della Pasqua, inizia necessariamente il 'mercoledì delle ceneri', con una liturgia penitenziale comunitaria, dove ognuno è invitato a riflettere sulla sua vita e a fare un qualche proposito, a prendere un impegno, a dirsi: 'quale aspetto della mia vita prendo in mano?'

Termina poco prima di Pasqua con un'altra liturgia penitenziale comunitaria dove ognuno esamina il cammino fatto, anche alla luce dell'impegno preso, e dove si ringrazia insieme per il perdono ricevuto. In mezzo, tra queste due liturgie, c'è la possibilità della confessione individuale.

La Commissione liturgica ha proposto un altro tipo di percorso, centrato sulla Parola. I vangeli delle domeniche di Quaresima possono dare lo spunto per un esame di coscienza in cinque tappe, per una qualche verifica (la mia vita rispetto a quella parola precisa che il vangelo di quella domenica dice).

D'altra parte anche la proposta di una lectio sui vangeli delle domeniche di Quaresima può essere un rinforzo per un cammino di conversione. C'è già un'esperienza di lectio settimanale (non più in presenza): si tratta di metterla su piattaforma digitale, allargare la partecipazione e rimodulare il formato in vista dello scopo che si vuole ottenere (un aiuto a questo percorso di penitenza).

2) Su queste proposte sono state fatte diverse osservazioni e integrazioni.

Non è detto che sarà consentita un'altra liturgia con assoluzione generale, ma in ogni caso le liturgie penitenziali comunitarie sono preziose anche come prepara-

zione alla confessione individuale; però è utile che queste celebrazioni avvengano in momenti diversi da quelli previsti per le confessioni individuali, proprio per non appiattirle su queste e per non perdere l'idea di percorso.

C'è una fetta di comunità che non ha ancora ripreso a venire in chiesa, per vari motivi; come raggiungerla? Con il giornalino, con la chat della parrocchia, con l'attivazione di persone che fanno parte dei loro gruppi...una iniziativa su piattaforma può essere utile al riguardo.

È importante che i passi del cammino di conversione siano dettati dal vangelo; come realizzare questo concretamente? Con una domanda/una parola da lasciare, ogni domenica? Si può prevedere anche che chi se la sente lasci una qualche traccia, per la comunità, delle suggestioni che il vangelo gli ha suscitato?

3) Sintesi. Abbiamo pensato di comporre queste idee e di realizzarle tutte.

– Percorso penitenziale: il mercoledì delle Ceneri (17 febbraio) si celebrerà la liturgia penitenziale comunitaria (al pomeriggio per i bambini) alla sera, alle 21, per gli adulti, con il rito delle Ceneri e all'interno di una Eucaristia (di per sé non sarebbe necessario, perché la liturgia delle Ceneri ha una sua autonomia). Un'altra celebrazione comunitaria (il venerdì prima della domenica delle Palme) concluderà il percorso. Nel tempo intermedio (e prima di Pasqua), i preti saranno disponibili per le confessioni individuali.

– Il vangelo della domenica darà spunto per un esame di coscienza puntuale. Il prete lascerà al termine della omelia una sola domanda su cui ciascuno, se lo vorrà, potrà riflettere. Le cinque domande (una per domenica) struttureranno un itinerario di conversione.

In un luogo dell'aula liturgica verrà posta una cassetta, dove chi lo vorrà potrà lasciare un pensiero che gli è venuto dall'ascolto del vangelo e dalla domanda proposta. Gli scritti potranno essere utilizzati la domenica successiva per un ritorno all'assemblea.

– Si propone la lectio sul vangelo della domenica, il venerdì sera alle 21, su piattaforma digitale, nelle prime 4 settimane di Quaresima (nell'ultima ci sarà la liturgia penitenziale conclusiva).

Se l'esperienza sarà positiva e se ci sarà richiesta, la si potrà continuare anche dopo Pasqua.

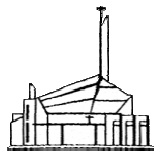
Carlo



S. Pio X



Avvisi



S. Lazzaro
Avvisi

Sabato 23

Ore 18.00 Eucarestia festiva, anche in streaming
Sarà presente don Andrea Magnani (diocesi di Verona) per presentare la sua ricerca di dottorato all'Université Laval (Quebec) nella quale la pratica di Iniziazione Cristiana della nostra parrocchia viene 'osservata' per riflettere sul rinnovamento della catechesi in Italia.

Domenica 24 - Domenica della Parola

Ore 9.00 Eucarestia festiva

Ore 11.00 Eucarestia festiva

Ore 19.00 Eucarestia festiva, anche in streaming

Lunedì 25 Conclusione della Settimana di preghiera per l'Unità dei cristiani

Martedì 26

Ore 19.45 Lectio divina giovani universitari

Ore 21.00 Commissione Liturgica on line

Mercoledì 27

Ore 18.30 Lectio divina adulti on line

Venerdì 29

Ore 18.30 Consiglio Affari Economici

Sabato 30

Ore 18.00 Eucarestia festiva, anche in streaming

Domenica 31 - Festa di San Geminiano

Ore 9.00 Eucarestia festiva

Ore 11.00 Eucarestia festiva

Ore 19.00 Eucarestia festiva, anche in streaming

Lunedì e martedì – giovedì e venerdì la messa feriale sarà celebrata alle 19.00 in salone vecchio.

La comunità di san Pio X offre tre possibilità di vivere la domenica: l'eucarestia in presenza, la messa in streaming (sabato alle ore 18 e domenica alle ore 19.00) e l'offerta del sussidio per la preghiera domestica, disponibile sul sito www.sanpiodecimo.org

Domenica 24 – Giornata della Parola

Ore 9.00 e 11.15: messe domenicali

Ore 9.50: iniziazione cristiana per ragazzi e genitori del V corso

Ore 12.00: attività di noviziato

Ore 14.30: attività di reparto

Lunedì 25 – Conversione di S. Paolo

Ore 19.00: messa feriale animata dalle famiglie legate a Monte Sole

Martedì 26

Ore 19.00: messa con preghiera per gli ammalati della comunità

Sabato 30

Ore 18.00: confessioni in Chiesa grande

Ore 19.00: messa prefestiva

Domenica 31

Ore 9.00 e 11.15: messe domenicali

Ore 9.50: iniziazione cristiana II corso

Ore 16.30: gruppo post-cresima 'Quelli che non smettono'

Ore 18.00: attività di clan

Le messe feriali vengono celebrate regolarmente ogni giorno in cappella alle ore 19.00

Il servizio caritas (ascolto e distribuzione) è attivo il giovedì pomeriggio dalle 14.30 alle 17.00

Il servizio di doposcuola è attivo lunedì, mercoledì e venerdì dalle 15.00 alle 16.30 online

SITO WEB DELLA PARROCCHIA

<http://sanlazzaromodena.altervista.org/>

Circolo dell'Amicizia

Martedì 26, uscirà il numero 4/2021 di "Eccoci". Questi gli argomenti trattati:

11 febbraio Giornata Mondiale del Malato. "Eccoci" invita tutti gli Amici a inviare un racconto, un articolo o una comunicazione, per ricordare le persone colpite da malattie e sofferenze, o per ricordare la propria malattia, l'assistenza o gli aiuti ricevuti e le riflessioni sul mistero della sofferenza, ispirate dalla lettera di s. Giovanni Paolo II che ha istituito "La giornata Mondiale del Malato": **"E si prese cura di lui"**. Potrete inviarli al Circolo dell'Amicizia c/o pozzi.sergio@alice.it

Comunicato FNP sulla "Dematerializzazione della ricetta "bianca" per farmaci non a carico del SSN".

Articolo di Noris Cametti Ponzana: "La nostra Chiesa S. Pio X".

Per ricordare Il Giorno della Memoria, pubblichiamo articoli di: Carlo Altini (Unimore); Editrice AVE; Invito alla presentazione del libro: "Mio fratello Odoardo" di Giacomo Lampronti; articolo di Roberto Fiorini: "L'angelo di Monaco"; la lettera di F. L. Ferrari alla moglie Linetta, "Solo io lo posso fare".

Speranza di pace nel giuramento del Presidente Biden? Discorso di Joe Biden e poesia di Amanda Gorman, 22 anni.

Articolo di Luigi Bottazzi del Circolo Giuseppe Toniolo: **"Il discernimento: la spinta propulsiva di Papa Francesco"**. Commento a un saggio di Civiltà Cattolica.

Appuntamento con l'**Epifania dei Popoli** in programma **domenica 24 gennaio**, in occasione della «Domenica della Parola di Dio». Alle **ore 18** inizierà sul canale [Youtube «Arcidiocesi di Modena-Nonantola»](https://www.youtube.com/channel/UC...) il momento di riflessione e preghiera a cura delle comunità cristiane migranti; interverranno anche il vescovo **Erio Castellucci**, **Davide Galassi**, pastore in «Missione Cristiana Libertà» di Modena, e i membri di numerose comunità cristiane migranti di tutta la provincia.